

## ***L'AGRICOLTURA PROFESSIONALE HA BISOGNO DI PROSPETTIVE E INVESTIMENTI***

Le recenti elezioni politiche hanno messo le basi per un cambiamento epocale nell'assetto politico del paese. La vita economica delle imprese ne potrebbe essere coinvolta, così come gli assetti sociali. Negli ultimi giorni della campagna elettorale, come associazione di categoria portatrice di interessi degli imprenditori agricoli, abbiamo incontrato tutti i candidati sia per le politiche che per le regionali. A tutti abbiamo espresso le necessità e le preoccupazioni del settore. Le risposte sono state rassicuranti e di impegno verso il settore primario.

Abbiamo segnalato che le cose stanno cambiando rapidamente. In momento in cui l'attenzione della collettività verso l'agricoltura è rivolta ad aspetti diversi rispetto a quelli primari come la produzione di cibo è necessario riportare l'attenzione verso l'obiettivo primario: le produzioni alimentari.

Per fare questo, nella società dell'immagine e delle Fake news, gli agricoltori hanno bisogno della valorizzazione di una agricoltura professionale, altamente specializzata, che impiega mezzi tecnici di produzione fortemente innovativi e tecnologici, in grado di competere con le agricolture più avanzate a livello europeo e mondiale. Un'agricoltura intelligente che utilizza senza sfruttarle le risorse del territorio ed i mezzi tecnici di produzione tradizionali, antiparassitari e molecole per il controllo dei diserbanti, con un uso oculato delle risorse idriche per massimizzarne l'efficienza e le rese produttive. Sono aziende agricole che guardano al futuro, che creano reddito ed occupazione, e in cui sono necessari investimenti e formazione di personale specializzato. Aziende che producono per il mercato, quello vero, quello che si confronta con i prezzi mondiali e con imprese di trasformazione altrettanto efficienti e internazionalizzate e che producono prodotti dell'eccellenza agroalimentare nazionale richiesti in tutto il mondo. Questo è il nostro modello di agricoltura che deve essere il fiore all'occhiello dell'economia nazionale attraverso l'esportazione di salumi, formaggi e carni di eccellenza con la bandierina tricolore sulla etichetta. Un modello che deve andare oltre quello presentato ormai tre anni fa da Expo che, nonostante il successo, aveva puntato su di una agricoltura di nicchia e da cartolina.

Per fare questo occorrono alcune cose, non tante, ma indispensabili. Prima di tutto l'acqua. Da alcuni anni il tema dell'acqua insieme a quello dell'ambiente è diventato di moda. Tutti la vogliono. Ma occorre sapere che l'acqua investita in agricoltura è un investimento per l'ambiente, in grado di creare microclimi e di restituire acqua alle falde. Ciò nondimeno stiamo analizzando e cercando soluzioni sempre più raffinate, ma purtroppo costose, in grado di migliorare l'uso delle risorse idriche e l'efficienza del loro assorbimento ed utilizzo da parte delle colture.

Tra i nuovi mezzi tecnici di prospettiva è necessario prevedere l'impiego di sementi ricavate con biotecnologie. Ormai non vi sono più dubbi. Sono prodotti sicuri per la salute e per l'ambiente, in grado di resistere maggiormente al caldo e alla siccità, con migliori risultati alla lotta ai parassiti e alle erbe infestanti, e migliorando le rese colturali. Non ci sono proprio più ragioni per questa politica assurda dei divieti. Bisogna dare voce a chi le cose le ha studiate e sperimentate, cioè la ricerca. Basta con i ciarlatani che incutono paure e terrori sulla popolazione, e sugli agricoltori, basandosi solo sulle loro idee o interessi particolari. Questa gente ha tenuto bloccato il paese per vent'anni causando ritardi e squilibri economici allo sviluppo del mondo agricolo.

Ci auguriamo che i nuovi amministratori della cosa pubblica che sono stati eletti lo scorso 4 marzo si rendano conto di queste responsabilità verso gli agricoltori ma anche verso la società e l'economia del paese e possano intraprendere una vera e propria campagna di rilancio dell'agricoltura.

A partire dalla comunicazione. Occorre investire su questo argomento, non vogliamo più sentire parlare di latte, carni, formaggi e altri prodotti come se fossero dannosi per la salute. Sono discorsi assurdi e manifestamente falsi. Ci rimette tutto il paese.

Renzo Nollì

**Marzo 2018**